

**L'assessore Ermanno Russo: «Correggiamo dissonanze storiche per favorire una governance unitaria dei servizi alla persona»**

## *Piano sociali di zona e Distretti sanitari Arrivano le modifiche territoriali*

Dal primo gennaio 2013 cambierà la geografia regionale dei 45 ambiti sociali e dei 12 distretti sanitari. Cambiamenti in vista dunque, per confini e composizione.

Così, a Benevento, cambierà la composizione di cinque ambiti, con quello del comune capoluogo che si amplia, acquisendo quattro nuovi Comuni (Apollosa, Arpaiese, Ceppaloni e San Leucio del Sannio) mentre nessun cambiamento è previsto per i distretti sanitari sanniti.

A stabilirlo è stata la Giunta regionale su proposta del governatore Stefano Caldoro e dell'assessore alle Politiche sociali, Ermanno Russo, dopo una lunga fase di concertazione sul territorio con il coinvolgimento di Province e parti sociali.

L'obiettivo è quello di giungere a sistemi di erogazione dei servizi sociosanitari più omogenei, uniformandone la gestione e l'organizzazione.

Di qui la necessità di avviare un processo di riallineamento tra Ambiti territoriali attraverso un'aggregazione di più Comuni finalizzata all'esercizio associato delle funzioni sociali e sanitarie.

Una risposta, dunque, ad un passato e ad un presente che vede Ambiti che spesso fanno riferimento a due o anche tre Distretti sanitari diversi.

“Dal prossimo anno – ha spiegato l'assessore Ermanno Russo – non sarà più così. La delibera corregge una discrasia storica, favorendo una governance unitaria dei servizi alla persona”.

Le maggiori modifiche interesseranno comunque Napoli città nella quale verranno creati dieci nuovi ambiti con dieci nuovi Piani di zona, uno per ciascuna municipalità, con l'assessorato comunale alle Politiche sociali chiamato a coordinare le attività, restando unico centro di costo. Mutamenti significativi anche in provincia dove

restano invariati dodici ambiti e ne mutano ventidue. Tra questi, il caso di Capri ed Anacapri, che diventano un ambito ed un distretto a sé, mentre prima erano associati a Sorrento e facevano riferimento a due Asl diverse (Napoli 1 centro e Napoli 3 Sud). Analogamente accade per Portici che diventa dunque un Ambito autonomo, mentre prima era associato con San Giorgio a Cremano e San Sebastiano al Vesuvio. ‘Correranno’ da soli anche i comuni di Acerra (prima con Casalnuovo di Napoli), Castellammare, Giugliano in Campania (prima con Marano) e Torre del Greco (prima associata a Ercolano).

Ad Avellino restano invariati cinque ambiti e ne muta uno, mentre quello di Cervinara viene accorpato con il comune capoluogo. Quanto ai distretti sanitari, ne cambiano due: l'ex distretto 2 si accorpa con il distretto 1, mentre una parte dell'ex 4 diventa distretto 2.

In Terra di Lavoro modificano i loro confini otto ambiti territoriali, mentre due restano invariati (Caserta e Succivo). Nel Casertano via all'accorpamento degli ambiti di Piedimonte Matese e Pietramelara. Cambiano anche quattro Distretti sanitari, con Pietramelara, Riardo e Roccaromana che dal distretto 14 passano al distretto 15, mentre Cellole dal distretto 23 va al 14 e Grazzanise con Santa Maria la Fossa dal distretto 23 al 21.

Nel Salernitano restano invariati sei Ambiti mentre ne mutano quattro, come quello di Baronissi che si riduce e coincide con il Distretto 67.

Toccherà ora ai Comuni, sulla scorta della concertazione territoriale ad eleggere i nuovi capofila dei 65 Ambiti sociali. “Una straordinaria opera di riorganizzazione - dice Caldoro - Ancora una volta con la buona amministrazione diamo risposte concrete alle esigenze dei cittadini”.